

se non ritenga opportuno fornire dettagliate informazioni circa il numero di bambini, figli di coppie binazionali, trasferiti all'estero da uno dei genitori contro la volontà dell'altro che fanno ritorno in Italia. (3-04118)

FRAGALÀ, LO PRESTI e SIMEONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i quotidiani dei giorni scorsi riportano la notizia secondo la quale il furto che ha avuto luogo presso il tribunale di Roma il 16 luglio 1999 sarebbe stato opera non dei « soliti ignoti » in cerca di gioielli nel *caveau* della cassaforte della Banca di Roma ma, bensì sarebbe stato messo in atto da persone che cercavano determinati documenti;

in particolare, il giudice istruttore di Roma Rosario Priore sosterebbe la tesi che i fantomatici ladri avrebbero operato un colpo mirato a sottrarre documenti scottanti;

sempre secondo le notizie di stampa gli inquirenti dopo sette giorni d'indagine sospetterebbero che intorno al furto possano esserci personaggi vicini ai servizi segreti e prenderebbero in considerazione l'ipotesi che i ladri sarebbero stati in possesso dell'elenco delle cassette di sicurezza, potendo così agire in maniera mirata a danno di certe persone;

particolare interesse in questo contesto suscita la notizia che tra le persone rapinate, come risulta all'interrogante, vi sarebbero anche Vilfredo Vitalone ed il fratello Claudio che è imputato a Perugia nel procedimento penale per l'omicidio del giornalista Mino Pecorelli —:

quali provvedimenti abbiano disposto a fronte di quanto sopra riportato per accertare nei tempi più rapidi possibili la veridicità delle ipotesi di cui sopra;

quali provvedimenti intenda assumere il Governo, se le ipotesi prospettate dovessero rilevarsi vere, contro quello che

appare come un vero e proprio colpo contro le istituzioni, e quali misure intenda eventualmente disporre contro gli autori dei fatti, al fine di ristabilire, in tale ipotesi, la situazione di legalità all'interno dei servizi segreti, organismo che dovrebbe agire a tutela dello Stato e non certamente contro di esso. (3-04119)

ARMAROLI. — *Ai Ministri dell'interno e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

in pochi giorni sono andati in fumo in Liguria 500 ettari di territorio boschivo a causa di incendi presumibilmente di carattere doloso, come denunciato dal prefetto di La Spezia e di altre autorità;

è semplicemente scandaloso il rimpallo di responsabilità tra la regione Liguria, che tramite l'assessore all'agricoltura Egidio Banti attacca la protezione civile per non aver schierato i Canadair a Genova, il Ministro dell'ambiente, che parla di eccessivi ostacoli burocratici che impediscono il pieno utilizzo della flotta aerea antincendi, e l'Enac, l'Ente nazionale per l'aviazione civile, il cui presidente, Alfredo Roma, replica alle accuse osservando che i ritardi nell'invio degli aerei si devono ai controlli ai fini della sicurezza, e la Protezione civile, che si difende in maniera assai poco convincente —:

quali iniziative intendano adottare al fine di prevenire gli incendi e mettere i piromani nelle condizioni di non nuocere. (3-04120)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA
IN COMMISSIONE**

XI Commissione

CORDONI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la legge 3 maggio 1999, n. 124, che reca « Disposizioni urgenti in materia di

personale scolastico » stabilisce, tra l'altro, norme che riguardano il personale amministrativo, tecnico e ausiliario - ATA;

in particolare l'articolo 8 della legge 124 del 1999 disciplina il trasferimento di personale ATA degli Enti locali alle dipendenze dello Stato, abrogando le disposizioni che prevedono la fornitura di tale personale da parte dei Comuni e delle Province;

il trasferimento nei ruoli dello Stato viene stabilito ai sensi del comma 4 dell'articolo 8, con gradualità e secondo tempi e modalità da stabilire con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione da emanarsi di concerto con i Ministri dell'Interno, del Tesoro e per la Funzione pubblica, sentite l'Associazione nazionale dei Comuni (ANCI), l'Unione nazionale Comuni, Comunità ed enti montani (UNCEM) e l'Unione delle province d'Italia (UPI);

l'articolo in questione non stabilisce tuttavia il termine entro cui il decreto in questione deve essere emanato;

l'emanazione delle norme applicative sono essenziali per l'attuazione dell'articolo 8 della legge 124 del 1999 -;

se ed entro quando intenda provvedere all'emanazione del decreto che stabilisce, ai sensi del comma 4 dell'articolo 8 della legge 124 del 1999, le modalità e le procedure per il trasferimento del personale ATA degli Enti Locali allo Stato, in particolare precisando gli intendimenti in merito al personale che opera presso i servizi dati in appalto ed in gestione da parte degli Enti locali. (5-06565)

VALETTO BITELLI e LOMBARDI. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

nel nostro Paese vi sono associazioni senza scopo di lucro e istituti scolastici che organizzano manifestazioni culturali, oppure vi prendono parte, nelle quali i giovani iscritti o gli alunni si esibiscono quali componenti per esempio, di orchestre o cori;

tali attività per il loro carattere salutarario non sono configurabili come attività lavorative e quindi a queste non dovrebbero essere applicabili le norme in materia di impiego di lavoro dei minori;

si ha notizia, invece, che alcune direzioni provinciali del lavoro sottopongono tali esibizioni artistiche al regime autorizzatorio previsto per i minori che in modo continuativo e dietro compenso svolgono attività lavorative nel settore dello spettacolo;

tra l'altro il decreto legislativo di recepimento della direttiva 94/33/CE, in materia di tutela del lavoro dei minori, nei suoi articoli 3 e 6 (articoli 1 e 4 della legge 977/67) non sembrerebbe chiarire tale ambiguità interpretativa in merito all'individuazione delle « attività lavorative di carattere culturale, artistico, sportivo o pubblicitario » -;

quali disposizioni intende impartire alle sedi periferiche del Ministero affinché si pervenga ad una interpretazione autentica delle norme in base alle quali per attività lavorative svolte da minori si debbano intendere solo quelle basate su « un contratto o un rapporto di lavoro, anche speciale, disciplinato dalle norme vigenti » (articolo 3, comma 1 del citato decreto) escludendo, quindi, come parrebbe logico ed opportuno, le attività culturali e artistiche prive di retribuzione e saltuarie laddove esse avvengano nell'ambito di attività artistiche conseguenti a percorsi didattici o culturali promossi da scuole e da associazioni culturali regolarmente costituite e autorizzate. (5-06566)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

MOLINARI. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

dalla cessazione dell'attività per fallimento di una ditta di Tito (Potenza), la